



MAURITANIA

A cura di:

Ambasciata d'Italia - MAURITANIA

Direzione Generale per la Promozione del Sistema Paese

dgsp1@esteri.it

Con la collaborazione di:

Agenzia per la promozione all'estero e

l'internazionalizzazione delle imprese italiane - ICE

ITA[®]

ITALIAN TRADE AGENCY
ICE - Agenzia per la promozione all'estero e
l'internazionalizzazione delle imprese italiane

Camere di Commercio italiane all'estero

Assocamerestero

Associazione delle Camere
di Commercio

ENIT - Agenzia Nazionale del Turismo

ITALIA
AGENZIA NAZIONALE DEL TURISMO - ENIT

www.infomercatiesteri.it

INDICE

PERCHE'

- [Perchè MAURITANIA](#)
- [Dati generali](#)
- [Dove investire](#)
- [Cosa vendere](#)

OUTLOOK POLITICO

- [Politica interna](#)
- [Relazioni internazionali](#)

OUTLOOK ECONOMICO

- [Quadro macroeconomico](#)
- [Politica economica](#)
- [Indicatori macroeconomici](#)
- [Tasso di cambio](#)
- [Bilancia commerciale](#)
- [Saldi e riserve internazionali](#)
- [Investimenti - Stock](#)
- [Investimenti - Flussi](#)
- [Materie prime](#)
- [Barriere tariffarie e non tariffarie](#)

COMPETITIVITA' E BUSINESS ENVIRONMENT

- [Indici di Global Competitiveness e Libertà Economica](#)
- [Indici di Apertura al commercio internazionale](#)
- [Fattori maggiormente problematici per fare business](#)
- [Indice Doing Business](#)

ACCESSO AL CREDITO

- [Accesso al credito](#)

RISCHI

- [Rischi politici](#)
- [Rischi economici](#)
- [Rischi operativi](#)

RAPPORTI CON L'ITALIA

- [Overview](#)
- [Scambi commerciali](#)
- [Investimenti con l'Italia - Stock](#)
- [Investimenti con l'Italia - Flussi](#)

TURISMO

- [FLUSSI TURISTICI: ITALIA VERSO MAURITANIA](#)
- [FLUSSI TURISTICI: MAURITANIA VERSO L'ITALIA](#)

PERCHE'

PERCHÈ MAURITANIA

- [Risorse ittiche.](#)
- [Risorse minerarie.](#)
- [Presenza giacimenti di idrocarburi](#)
- [Potenziale di sviluppo](#)
- [Posizione geografica](#)

Risorse ittiche.

La pesca e il commercio dei prodotti ittici costituiscono le principali attività del paese, che si affaccia su uno dei tratti oceanici più pescosi al mondo.

Risorse minerarie.

Il Paese è ricco di risorse minerarie, in particolare: minerali ferrosi, rame, cobalto, oro, fosfati.

Presenza giacimenti di idrocarburi

Per dare nuovo impulso all'economia le Autorità mauritane stanno puntando molto sullo sfruttamento delle risorse petrolifere e gas.

Potenziale di sviluppo

In Mauritania, nonostante un quadro macro-economico non ottimale, esistono interessanti opportunità nei settori delle infrastrutture e delle energie rinnovabili.

Posizione geografica

La Mauritania costituisce, da un punto di vista geografico e socio-culturale, un Paese di cerniera fra il Maghreb e l'Africa sub-sahariana, regioni caratterizzate da elevati tassi di crescita economica e demografica. Una presenza economica nel Paese può accrescere le opportunità di investimento in due aree di mercato in continua espansione.

Ultimo aggiornamento: 11/08/2017

[^Top^](#)

DATI GENERALI

Forma di stato	Repubblica Presidenziale Islamica
Superficie	1.030.700 KM2
Lingua	Arabo (ufficiale), Francese, Wolof
Religione	Musulmana
Moneta	Ouguya: 1 Euro=420.070 MRO Ouguya

Ultimo aggiornamento: 11/08/2017

[^Top^](#)

DOVE INVESTIRE

- [Prodotti delle miniere e delle cave](#)
- [Prodotti dell'agricoltura, pesca e silvicoltura](#)
- [Coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio](#)
- [Costruzioni](#)
- [Energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata \(anche da fonti rinnovabili\)](#)

Prodotti delle miniere e delle cave

La Mauritania è dotata di un significativo quantitativo di risorse minerarie (prevalentemente minerali di ferro).

Prodotti dell'agricoltura, pesca e silvicoltura

La pesca e il commercio dei prodotti ittici sono la principale attività della Mauritania, che si affaccia in uno dei tratti di mari più pescosi al mondo.

Coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio

La Mauritania è dotata di un certo quantitativo di riserve di petrolio e di gas.

Costruzioni

ed efficiente traffico di merci.

Il settore delle grandi opere presenta numerose opportunità. La Mauritania non dispone infatti di adeguate opere infrastrutturali (strade, ferrovie, ecc..) in grado di favorire un rapido

Energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata (anche da fonti rinnovabili)

Esistono interessanti opportunità nel settore delle energie rinnovabili.

Ultimo aggiornamento: 11/08/2017

[^Top^](#)

COSA VENDERE

- [Prodotti alimentari](#)
- [Energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata \(anche da fonti rinnovabili\)](#)
- [Attività finanziarie e assicurative](#)
- [Prodotti farmaceutici di base e preparati farmaceutici](#)
- [Autoveicoli, rimorchi e semirimorchi](#)

Prodotti alimentari

un utile fattore di risparmio.

In Mauritania esiste una significativa domanda di prodotti alimentari italiani (pasta, formaggi,). La presenza di una propria catena di distribuzione o di vendita al dettaglio in loco sarebbe

Energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata (anche da fonti rinnovabili)

Il settore energetico e delle energie rinnovabili è in espansione. Esistono buone possibilità di penetrazione nel mercato mauritano da parte di imprese del settore.

Attività finanziarie e assicurative

In Mauritania si registra una significativa presenza di istituti bancari e finanziari con cui è possibile instaurare forme di collaborazione nella commercializzazione di prodotti del settore.

Prodotti farmaceutici di base e preparati farmaceutici

La Mauritania non dispone di una propria industria farmaceutica. I prodotti farmaceutici sono importati

Autoveicoli, rimorchi e semirimorchi

nd

Ultimo aggiornamento: 21/05/2013

[^Top^](#)

OUTLOOK POLITICO

POLITICA INTERNA

Dopo aver ottenuto l'indipendenza dalla Francia nel 1960, la Mauritania ha sperimentato fasi alterne di democratizzazione e colpi di stato. Il Paese è attualmente guidato dal Presidente Abdel Aziz, protagonista di un colpo di Stato nel 2008 e vincitore alle elezioni presidenziali del 2009. Fra i principali obiettivi del Presidente Abdel Aziz è opportuno segnalare la lotta al terrorismo, terreno su cui si è instaurata una buona collaborazione con il resto della comunità internazionale.

In occasione delle elezioni di giugno 2014, Aziz è stato rieletto Presidente della Repubblica di Mauritania, riportando uno schiacciante successo (l'81,94% delle preferenze). Le elezioni sono state boicottate da tutte le principali opposizioni.

Le proporzioni di tale boicottaggio hanno alimentato dubbi sull'effettiva legittimità del potere di Abdel Aziz. Da allora il Presidente ha peraltro tentato di avviare un dialogo con le opposizioni per una "riconciliazione nazionale" che tuttavia ha incontrato numerosi ostacoli e l'insoddisfazione dei partiti politici. Il clima socio-politico è quindi teso. Inoltre, in Mauritania la coesistenza tra le due principali componenti etniche della popolazione, quella arabo-berbera e quella di origine sub-sahariana è tradizionalmente problematica, a causa appunto del retaggio di antiche pratiche discriminatorie e schiavistiche (tematica estremamente sensibile nel tessuto socio-culturale mauritano).

Le tensioni esistenti nel contesto politico e sociale mauritano sono state esacerbate dal dibattito sul referendum proposto dal Presidente Mohamed Ould Abdel Aziz, che ha avuto luogo il 5 agosto 2017. La proposta riforma ha comportato la soppressione del Senato (e la contestuale creazione di consigli regionali) e il cambiamento dei simboli nazionali, segnatamente bandiera e inno.

Ultimo aggiornamento: 01/03/2018

[^Top^](#)

RELAZIONI INTERNAZIONALI

La politica estera della Mauritania si sviluppa su tre linee direttrici: apertura nei confronti dell'Occidente e rafforzamento dei rapporti con l'Unione Europea, regolati dall'Accordo di Partenariato, firmato a Cotonou il 23 giugno 2000; mantenimento dei legami con i Paesi arabi ed in particolare con quelli del Maghreb (la Mauritania è membro dell'Unione per il Maghreb arabo, UMA); sviluppo di una presenza attiva nell'area sub-sahariana, anche attraverso la valorizzazione della propria presenza in seno alle principali organizzazioni del Continente (Unione Africana, Banca Africana per lo Sviluppo).

Fra i principali partner a livello bilaterale si segnalano Francia, Spagna, Unione Europea e Stati Uniti.

Recentemente, a fronte di un contesto regionale connotato da crescente instabilità (crisi in Mali), la Mauritania ed altri 4 Paesi della Regione (Mali, Burkina Faso, Niger e Ciad) hanno creato il G5 Sahel, organizzazione finalizzata ad una più intensa collaborazione tra gli Stati membri, soprattutto in materia di gestione delle frontiere e delle sfide securitarie che interessano il Sahel.

Ultimo aggiornamento: 10/08/2017

[^Top^](#)

OUTLOOK ECONOMICO**QUADRO MACROECONOMICO**

La Mauritania è un Paese ricco di risorse minerarie, in particolare: minerali ferrosi, rame, cobalto, oro, fosfati. Le acque mauritane sono molto pescose e il settore ittico costituisce la seconda voce delle esportazioni del Paese. Limitate sono invece le potenzialità agricole della Mauritania in ragione delle caratteristiche morfologiche e climatiche del territorio, desertico per l'80% e con una superficie coltivabile pari ad appena l'1% del totale. Siccità, invasioni d'insetti e piogge torrenziali condizionano pesantemente le performances del settore cerealicolo. Ciononostante, la maggior parte della popolazione trae sostentamento dall'agricoltura e dall'allevamento, mentre il settore industriale (concentrato nelle città di Nouakchott e Nouadhibou) resta poco sviluppato a causa dei numerosi ostacoli: limitati investimenti, ristrettezza del mercato interno, scarsità di manodopera qualificata, inadeguatezza delle infrastrutture, alti costi di produzione e necessità per gli operatori stranieri di legarsi ad una controparte mauritana per avere la possibilità di entrare nelle attività nel Paese. Le esportazioni sono quindi sostanzialmente legate a due soli prodotti: minerali e pesca, che ne rappresentano la quasi totalità, rendendo l'economia del paese fortemente dipendente dalle mutevoli condizioni dei mercati internazionali.

Negli anni più recenti la Mauritania ha dovuto affrontare diverse criticità. Il crollo del prezzo del ferro ha continuato a causare pressioni sullo sviluppo economico del Paese. La crescita reale del PIL, in calo dal 2014 (anno in cui ha registrato un aumento del 6,4%), è scesa al 3% alla fine del 2015 e si è assestata al 2% nel 2016. Inoltre, tutti i settori che avevano in precedenza beneficiato indirettamente del boom minerario, come ad esempio trasporti, costruzioni e telecomunicazioni, hanno continuato a mostrare segni di rallentamento nei rispettivi tassi di sviluppo. Il deterioramento della bilancia commerciale ha costretto le autorità mauritane a svalutare l'Ouguiya. L'inflazione è rimasta in gran parte contenuta a partire dal 2015 (0,5%) e i dati del 2016 confermano questa tendenza.

Nel 2017, invece, secondo la Banca Mondiale, l'economia mauritana ha registrato un progressivo miglioramento grazie alla crescita del consumo privato e alle buone performance dei settori della pesca, del commercio e delle industrie manifatturiere che hanno permesso una crescita globale del PIL di +3,5% a fine anno. Tuttavia, la ripresa rimane piuttosto fragile e i risultati ottenuti in termini di riduzione della povertà sono ancora deboli. Si evidenzia in tal senso la necessità di investire maggiormente nel mercato del lavoro, per fornire protezione e opportunità economiche alle fasce più povere della popolazione. L'inflazione rimane al momento moderata - passando dal 1,5% del 2016 al 2,3% del 2017 - ma si registrano pressioni crescenti causate dall'aumento dei prezzi dei prodotti alimentari.

Sulla base del buon andamento delle finanze pubbliche del 2017 e nell'assunto che verranno attuate le misure strutturali inserite dal governo nel proprio programma di riforme, la Banca Mondiale ha elaborato prospettive di crescita incoraggianti per il triennio 2018-2020. La crescita attesa del PIL è infatti del 5,2% entro il 2020, sulla base di una ripresa dei prezzi delle materie prime e dell'aumento dell'investimento estero nel settore delle estrazioni.

In questo quadro, la Mauritania deve comunque affrontare molteplici sfide in termini di sviluppo. Queste includono un uso efficiente delle entrate derivanti dalle risorse naturali, il miglioramento della competitività, la diversificazione dell'economia, e l'introduzione di misure di buona governance. Le industrie estrattive, che guidano la crescita del Paese, continuano a creare pochissimi posti di lavoro, mentre nei settori dell'agricoltura e della pesca, che occupano la maggior parte della forza lavoro e hanno un notevole potenziale di sviluppo, i livelli di produttività sono ancora bassi e il tasso di vulnerabilità ai cambiamenti climatici rimane elevato.

Ridurre le disuguaglianze e affrontare il problema della redistribuzione della ricchezza sono le principali sfide che la Mauritania deve e può superare - secondo le più recenti analisi della Banca Mondiale -, a condizione che continui il suo impegno per migliorare la governance e favorire il miglioramento dei servizi di base (tra cui in particolare quelli sanitari nei settori della salute materna e infantile) finalizzato alla riduzione della povertà.

Ultimo aggiornamento: 08/03/2018

[^Top^](#)**POLITICA ECONOMICA**

Per fare fronte all'incertezza macroeconomica emersa negli ultimi anni e per gestire il problema del crescente debito pubblico, la Banca Centrale della Mauritania ha introdotto delle misure per assicurare una maggiore flessibilità e soddisfare la domanda di moneta dei mercati, mentre il governo ha intrapreso un piano di consolidamento di bilancio, incentrato sull'ampliamento della base fiscale e sul controllo delle spese correnti e d'investimento, soprattutto attraverso la revisione degli investimenti pubblici. Nel 2017, il governo ha cioè attuato una politica finanziaria prudente, mantenendo il deficit all'1,2%. Tale approccio ha consentito una riduzione del debito pubblico - per la prima volta in dieci anni- dal 99,1% del 2016 al 93,6% nel 2017. Tuttavia, la rigidità delle politiche monetarie e del tasso di cambio limita ancora la capacità della leadership politica di affrontare gli squilibri esterni e i problemi attuali di liquidità.

La Mauritania deve affrontare molteplici sfide in termini di sviluppo. Queste includono un uso efficiente delle entrate derivanti dalle risorse naturali, il miglioramento della competitività, la diversificazione dell'economia, e l'introduzione di misure di buona governance. Le industrie estrattive, che guidano la crescita del Paese, continuano a creare pochissimi posti di lavoro. Di conseguenza, è molto

importante che il governo adotti nel prossimo futuro un sistema fiscale adeguato che consenta sia il recupero di una parte equa degli introiti provenienti dalle risorse naturali, che la promozione di politiche ben strutturate volte al reinvestimento degli utili, in modo da generare rendimenti sostenibili e meglio distribuiti. Nei settori dell'agricoltura e della pesca, che occupano la maggior parte della forza lavoro e hanno un notevole potenziale di sviluppo, i livelli di produttività sono ancora bassi e il tasso di vulnerabilità ai cambiamenti climatici rimane elevato.

In questo quadro, la Mauritania, come del resto altri Paesi dell'area, continua a guardare con interesse ai Paesi del Golfo nella ricerca di capitali che possano contribuire a sostenere lo sviluppo della propria economia, con particolare attenzione ad alcuni settori chiave (minerario, petrolifero, ittico). Allo stesso tempo le Autorità di Nouakchott sono impegnate ad intensificare le relazioni politiche ed economiche anche con altri partner strategici, quali la Cina la cui penetrazione nel continente africano risulta come noto in costante crescita.

Ultimo aggiornamento: 08/03/2018

[^Top^](#)

INDICATORI MACROECONOMICI

	2010	2011	2012	2013
PIL Nominale (mln €)	2.700	3.100	3.023	
Variazione del PIL reale (%)	5,2	4,7	5	5,6
Popolazione (mln)	3,5	3,5	3,6	
Inflazione (%)	6,3	5,7	6,5	
Variazione del volume delle importazioni di beni e servizi (%)	37,94	21,63	26,47	0,11

Fonte:

Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati EIU e IMF.

Ultimo aggiornamento: 21/05/2013

[^Top^](#)

TASSO DI CAMBIO

[Controlla il cambio giornaliero sul sito di Banca d'Italia](#)

BILANCIA COMMERCIALE

OSSERVAZIONI

SALDI E RISERVE INTERNAZIONALI

	2014	2015	2016
Saldo commerciale (Exp. - Imp.) (mln. €)	-1.289	-504	-451
Saldo delle partite correnti (mln. €)	-1.157	-961	-802
Riserve internazionali (mln. €)	467	730	760
Fonte: Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati EIU.			

Ultimo aggiornamento: 31/08/2017

[^Top^](#)

OSSERVAZIONI

OSSERVAZIONI

MATERIE PRIME

MATERIE PRIME

Materia	Unità	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016
Ferro	migliaia di tonnellate	nd	nd	12,3	12,5	13,3	13,2	nd
Idrocarburi	migliaia di barili	nd	nd	nd	nd	1564	1499	nd
oro	migliaia di once	nd	nd	nd	314	324	326	nd
petrolio	migliaia di barili	nd	nd	nd	nd	19	18	nd
rame	migliaia di tonnellate	nd	nd	nd	33	30	48	nd

BARRIERE TARIFFARIE E NON TARIFFARIE

[Market Access Database della Commissione Europea](#)

COMPETITIVITA' E BUSINESS ENVIRONMENT

INDICI DI GLOBAL COMPETITIVENESS E LIBERTÀ ECONOMICA

	2015		2016		2017	
	Val (0 - 100)	Pos. 140 paesi	Val (0 - 100)	Pos. 138 paesi	Val (0 - 100)	Pos. 137 paesi
GCI	3	138	2,9	137	3,1	133
Sub indici						
Requisiti di base (%)	3,3	134	3,2	131	3,5	123
Istituzioni (25%)	2,6	139	2,8	135	2,9	132
Infrastrutture (25%)	2,5	124	2,2	129	2,1	131
Ambiente macroeconomico (25%)	4,4	95	4	106	4,6	69
Salute e Istruzione Primaria (25%)	3,6	134	3,8	130	4,2	128
Fattori stimolatori dell'efficienza (%)	2,7	139	2,6	138	2,5	137
Alta Istruzione e Formazione professionale (17%)	2,1	140	1,9	138	1,9	137
Efficienza del mercato dei beni (17%)	3,4	136	3,2	136	3,1	134
Efficienza del mercato del lavoro (17%)	3,2	136	3,3	131	3,3	129
Sviluppo del mercato finanziario (17%)	2,4	139	2,2	137	2,1	137
Diffusione delle tecnologie (17%)	2,7	121	2,3	133	2,2	132
Dimensione del mercato (17%)	2,6	124	2,4	128	2,5	125
Fattori di innovazione e sofisticazione (%)	2,5	140	2,4	138	2,5	136
Sviluppo del tessuto produttivo (50%)	2,7	140	2,6	138	2,7	136
Innovazione (50%)	2,2	140	2,2	137	2,3	136

Fonte:

Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati World Economic Forum – Global Competitiveness Index.

Note:

La percentuale tra parentesi indica il peso della voce nella composizione dell'indice / sub indice.

Ultimo aggiornamento: 19/10/2017

[^Top^](#)

	2015		2016		2017	
	Val (0 - 100)	Pos. 186 paesi	Val (0 - 100)	Pos. 186 paesi	Val (0 - 100)	Pos. 186 paesi
Indice di Liberta Economica	53,3	135	54,8	128	54,4	131

Fonte:

Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati The Heritage Foundation – Index of Economic Freedom.

Ultimo aggiornamento: 19/10/2017

[^Top^](#)

INDICI DI APERTURA AL COMMERCIO INTERNAZIONALE

	2010		2012	
	Val (0 - 7)	Pos. 132 paesi	Val (0 - 7)	Pos. 132 paesi
ETI	3,3	117	3,1	125
Sub indici				
Accesso al mercato (25%)	3,9	74	3,4	118
Accesso al mercato interno ed esterno (100%)	3,9	102	3,4	118
Amministrazione doganale (25%)	2,8	112	2,9	115
Efficienza dell'amministrazione doganale (33%)	2,7	118	2,8	127
Efficienza delle procedure di import e export (33%)	2,9	108	3,4	104
Trasparenza dell'amministrazione di frontiera (33%)	2,7	97	2,4	118
Infrastrutture di trasporto e di comunicazione (25%)	2,7	109	2,6	126
Disponibilita e qualita delle infrastrutture di trasporto (33%)	3	108	3	120
Disponibilita e qualita dei servizi di trasporto (33%)	3,1	95	2,7	125
Disponibilita ed utilizzo dell'ICT (33%)	1,8	111	2,2	122
Contesto business (25%)	3,7	95	3,3	121
Regolamentazione (50%)	3,2	105	2,9	122
Sicurezza (50%)	4,2	92	3,8	110

Fonte:

Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati World Economic Forum – Enabling Trade Index.

Note:

La percentuale tra parentesi indica il peso della voce nella composizione dell'indice / sub indice.

Ultimo aggiornamento: 22/05/2013

[^Top^](#)

	2010	2012
	Valore (%)	Valore (%)
Peso % del commercio sul PIL	100,43	113,54

Fonte:

Elaborazione Ambasciata d'Italia su dati EIU.

Ultimo aggiornamento: 22/05/2013

[^Top^](#)

FATTORI MAGGIORMENTE PROBLEMATICI PER FARE BUSINESS

	2015 / 2016	2016 / 2017	2017 / 2018
Accesso al finanziamento	30,4	24	25,9
Aliquote fiscali	3,8	14,6	19,7
Burocrazia statale inefficiente	6,8	3,9	5,7
Scarsa salute pubblica	2	1,3	0
Corruzione	13,8	17,9	21,9
Crimine e Furti	1,5	0,7	0,5
Scarsa etica del lavoro della forza lavoro locale	4,2	3,1	1,7
Forza lavoro non adeguatamente istruita	6	2,7	2,7
Inadeguatezza dell'offerta di infrastrutture	6,3	5	2,8
Inflazione	8	12,1	11,1
Instabilità delle politiche	5,6	0,9	3
Instabilità del governo/colpi di stato	5,6	2,7	1,6
Normative del lavoro restrittive	0	2,5	0,7
Normative fiscali	1,6	3,7	1
Regolamenti sulla valuta estera	2,1	3,5	1,1
Insufficiente capacità di innovare	2,3	1,3	0,6

Fonte:

Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati World Economic Forum - Global Competitiveness Index.

Note:

I fattori sono selezionati sulla base delle risposte degli imprenditori intervistati per la compilazione del Rapporto citato in Fonte. Tra una lista di 16 fattori, gli intervistati dovevano indicare i 5 fattori maggiormente problematici (da 1: maggiormente problematico, a 5). I valori mostrati in tavola rappresentano le risposte pesate secondo la loro posizione nel ranking complessivo.

Ultimo aggiornamento: 19/10/2017

[^Top^](#)

INDICE DOING BUSINESS

	2017		2018	
	Val (0 - 7)	Pos. 189 paesi	Val (0 - 7)	Pos. 190 paesi
Posizione nel ranking complessivo		160		150
Avvio Attività (Posizione nel ranking)		80		43
Procedure - numero (25%)	7		4	
Tempo - giorni (25%)	8		6	
Costo - % reddito procapite (25%)	19,4		19,3	
Permessi di costruzione (Posizione nel ranking)		118		109
Procedure - numero (33,3%)	13		13	
Tempo - giorni (33,3%)	104		104	
Costo - % reddito procapite (33,3%)	4,3		4,3	
Accesso all'elettricità (Posizione nel ranking)		146		148
Procedure - numero (33,3%)	5		5	
Tempo - giorni (33,3%)	67		67	
Costo - % reddito procapite (33,3%)	4.735,1		4.628,4	
Registrazione della proprietà (Posizione nel ranking)		102		98
Procedure - numero (33,3%)	4		4	
Tempo - giorni (33,3%)	49		49	
Costo - % valore della proprietà (33,3%)	4,6		4,6	
Accesso al credito (Posizione nel ranking)		157		159
Indice di completezza delle informazioni sul credito (0 min - 8 max) (37,5%)	2		2	
Indice di forza dei diritti legali (0 min - 12 max) (62,5%)	3		3	
Protezione degli investitori (Posizione nel ranking)		123		108
Indice di disclosure (0 min - 10 max) (33,3%)	6		6	
Indice di responsabilità dell'amministratore (0 min - 10 max) (33,3%)	3		3	
Indice dei poteri dello shareholder in caso di azione giudiziaria (0 min - 10 max) (33,3%)	7		7	
Tasse (Posizione nel ranking)		188		179
Pagamenti annuali - numero (33,3%)	45		33	
Tempo - ore annuali per gestire le attività connesse ai pagamenti (33,3%)	724		270	
Procedure di commercio (Posizione nel ranking)		137		138
Adempimenti doganali per esportare - tempo (ore)	72		62	
Adempimenti doganali per esportare - costo (USD)	749		749	
Preparazione dei documenti necessari per esportare - tempo (ore)	51		51	
Preparazione dei documenti necessari per esportare - costo (USD)	92		92	
Adempimenti doganali per importare - tempo (ore)	84		69	
Adempimenti doganali per importare - costo (USD)	582		580	
Preparazione dei documenti necessari per importare - tempo (ore)	64		64	
Preparazione dei documenti necessari per importare - costo (USD)	400		400	
Rispetto dei contratti (Posizione nel ranking)		83		65
Risolvere una controversia - giorni (33,3%)	370		370	
Costi - % del risarcimento (33,3%)	23,2		23,2	
Indice di qualità dei processi giudiziari (0-18) (33,3%)	4		5	
Soluzione delle insolvenze (Posizione nel ranking)		169		168

Fonte:

Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati Banca Mondiale, indice Doing Business.

Note:

 I dati riportati sono quelli pubblicati nell'anno di riferimento. Per ogni aspetto metodologico, consultare www.doingbusiness.org/methodology.

Ultimo aggiornamento: 24/11/2017

[^Top^](#)

ACCESSO AL CREDITO

ACCESSO AL CREDITO

Il settore bancario presenta numerose criticita' e non risponde adeguatamente ai bisogni di finanziamento del settore privato. I prestiti ai consumatori e al settore privato rimangono infatti limitati. Al momento operano in Mauritania 16 banche, con un debole tasso di bancarizzazione (20,4%), un numero totale di 320.000 conti correnti e una concentrazione del 63% delle filiali a Nouadhibou e Nouakchott. I rischi del settore bancario rimangono elevati - ma, secondo un recente rapporto della Banca Mondiale, sarebbero per ora "gestibili" - e sono dovuti principalmente ad una debolezza strutturale del sistema.

Ultimo aggiornamento: 08/03/2018

[^Top^](#)

RISCHI

RISCHI POLITICI

- [Tensioni politiche](#)
- [Tensioni sociali](#)
- [Attività del Movimento Anti-Schiavitu' \(IRA\)](#)
- [Rischio attività terroristiche](#)
- [Porosità delle frontiere](#)

Tensioni politiche

Le tensioni esistenti nel contesto politico e sociale mauritano sono state negli ultimi mesi esacerbate dal dibattito sul referendum proposto dal Presidente Mohamed Ould Abdel Aziz, che ha avuto luogo lo scorso 5 agosto. Sul tavolo della proposta riforma vi sono la soppressione del Senato (e la contestuale creazione di consigli regionali) e il cambiamento dei simboli nazionali, segnatamente bandiera e inno. Tutti i principali gruppi di opposizione si sono dichiarati fortemente contrari alla revisione costituzionale.

Tensioni sociali

In Mauritania la coesistenza tra le due principali componenti etniche della popolazione, quella arabo-berbera e quella di origine sub-sahariana è tradizionalmente problematica, a causa appunto del retaggio di antiche pratiche discriminatorie e schiavistiche (tematica estremamente sensibile nel tessuto socio-culturale mauritano).

Attività del Movimento Anti-Schiavitu' (IRA)

Gli arresti che hanno interessato l'estate scorsa la leadership del movimento anti-schiavitu' in Mauritania hanno inoltre aggravato tale situazione. A partire dal mese di luglio 2016 molti attivisti sono infatti stati arrestati - per asserite aggressioni nei confronti di agenti di polizia - con discutibili modalità e successivamente condannati in primo grado (con pene detentive da 3 a 15 anni a seconda dei casi) per istigazione alla violenza armata, aggressione ai danni di agenti di polizia e appartenenza ad una organizzazione "non registrata". Nonostante la maggior parte di loro sia poi stata assolta (e quindi rilasciata) in appello, le tensioni sociali restano una realtà preoccupante del Paese.

Rischio attività terroristiche

In Mauritania vi è un alto rischio di attività terroristiche, anche per via della situazione in cui versano i Paesi limitrofi. Infatti, il quadro generale di sicurezza nel Paese ha risentito negativamente della crescente instabilità nel Maghreb e nel Sahel, in particolare della crisi in Mali.

Porosità delle frontiere

La crescente instabilità nel Maghreb e nel Sahel e, in particolare, la crisi in Mali hanno rappresentato e continuano a rappresentare una significativa sfida per le Autorità mauritane in termini di gestione delle proprie frontiere, caratterizzate da un alto livello di porosità. Si registra tuttavia un deciso impegno del governo mauritano nel controllo dei flussi transfrontalieri e nel mantenimento delle condizioni di sicurezza nel Paese, accresciutosi anche attraverso l'iniziativa di cooperazione regionale del G5 Sahel (che comprende oltre alla Mauritania, Mali, Burkina Faso, Niger, Chad).

Ultimo aggiornamento: 10/08/2017

[^Top^](#)

RISCHI ECONOMICI

- [Inadeguatezza delle infrastrutture.](#)
- [Scarsa qualificazione e formazione personale locale.](#)
- [Scarsa indipendenza del sistema bancario dal potere politico.](#)
- [Livelli del tasso di inflazione](#)
- [Livello delle imposte](#)

Inadeguatezza delle infrastrutture.

Il Paese non dispone di adeguate opere infrastrutturali (strade, ferrovie, ecc..) in grado di favorire un rapido ed efficiente traffico di merci.

Scarsa qualificazione e formazione personale locale.

Il personale locale non è formato adeguatamente.

Scarsa indipendenza del sistema bancario dal potere politico.

Un sistema bancario poco trasparente rende difficile la reperibilità di finanziamenti.

Livelli del tasso di inflazione

L'elevato tasso d'inflazione influisce negativamente sul flusso di investimenti esteri verso la Mauritania.

Livello delle imposte

Il livello delle imposte disincentiva gli investimenti.

Ultimo aggiornamento: 10/08/2017

[^Top^](#)

RISCHI OPERATIVI

- [Scarsa protezione legale degli investimenti esteri.](#)
- [Scarsa trasparenza](#)
- [Difficoltà di accesso al credito.](#)
- [Corruzione](#)
- [Inefficienza della burocrazia statale](#)

Scarsa protezione legale degli investimenti esteri.

Gli strumenti normativi e giudiziari si rivelano del tutto inefficaci nel garantire un'effettiva protezione legale agli investitori stranieri.

Scarsa trasparenza

Mancanza di regole e trasparenza per la tutela degli imprenditori che intendono investire nel Paese.

Difficoltà di accesso al credito.

Difficoltà da parte delle imprese straniere di accedere a forme di credito per finanziare attività in loco.

Corruzione

La diffusa corruzione riduce la capacità della Mauritania di attrarre investimenti esteri.

Inefficienza della burocrazia statale

L'apparato burocratico statale non è ancora pienamente in grado di fornire risposte adeguate alle esigenze degli operatori privati ed è spesso presente nel settore economico. Si segnala tuttavia un miglioramento della situazione, reso possibile dall'attuazione del piano di privatizzazioni delle principali imprese statali da parte delle Autorità mauritane.

Ultimo aggiornamento: 22/05/2013

[^Top^](#)

RAPPORTI CON L'ITALIA**OVERVIEW**

L'economia della Mauritania e' caratterizzata da una struttura produttiva relativamente fragile, basata sullo sfruttamento delle risorse naturali (minerarie e ittiche), che producono il 90% delle entrate fiscali del paese, e un livello di industrializzazione assai debole.

Il contributo del settore agricolo al PIL e' diminuito di 27 punti nel corso degli ultimi 50 anni, mentre la crescita economica degli ultimi anni e' stata trainata per circa il 28% dal secondario (di cui il 15,5% relativo all'industria estrattiva). Il settore terziario contribuisce per circa il 38% al PIL, di cui il 10,2% grazie al trasporto e alle telecomunicazioni e il 7,6% dovuto al commercio.

L'iniziativa economica e la conduzione degli affari sono ancora ostacolate dalla burocrazia e dalla corruzione. Il reddito pro-capite rimane molto contenuto e il livello di disoccupazione elevato. Nel 2011 e' stata istituita la Cassa di Depositi e Sviluppo, allo scopo di offrire crediti a lungo termine e affiancare le istituzioni bancarie nel finanziamento di progetti di sviluppo, specialmente nel settore industriale. Nel 2012 e' stato adottato un nuovo Codice degli Investimenti, che prevede agevolazioni per le PMI e la creazione di zone franche, tra cui la prima a Nouahdibou (2013), nuovo polo di attrazione degli investimenti (ampliamento del porto, costruzione di un nuovo aeroporto) [fonte: Ministero degli Affari Economici e dello Sviluppo della Mauritania].

Per quanto riguarda il settore bancario, il governo ha recentemente avviato programmi di ristrutturazione e modernizzazione del sistema del credito. Di conseguenza, il sistema bancario risulta ora sufficientemente capitalizzato a livello aggregato, sebbene numerosi piccoli istituti bancari abbiano registrato notevoli difficoltà. Tale sistema rimane comunque fortemente vulnerabile, essendo legato all'andamento dei prezzi delle materie prime (in primis il prezzo del ferro, che ha avuto una caduta notevole negli ultimi mesi) e al crescente deficit fiscale del governo.

L'interscambio commerciale tra Italia e Mauritania, che nel corso del 2015 e del 2016 aveva subito una significativa riduzione e che in termini assoluti rimane limitato (arrivando nel primo semestre 2017 a circa 79 milioni di euro), nei primi 6 mesi del 2017 ha registrato un'inversione di tendenza, con un aumento delle esportazioni dall'Italia del 36,5% e delle importazioni dalla Mauritania del 31,9%.

Per quanto riguarda la composizione degli scambi commerciali tra il nostro Paese e la Mauritania, le esportazioni nei primi 6 mesi del 2017 sono state prevalentemente di macchinari, medicinali e prodotti farmaceutici, tubi, condotti e profilati in acciaio, mentre le importazioni riguardano esclusivamente minerali ferrosi e prodotti della pesca.

Ultimo aggiornamento: 01/03/2018

[^Top^](#)

SCAMBI COMMERCIALI

EXPORT ITALIANO VERSO IL PAESE: MAURITANIA

Export italiano verso il paese: MAURITANIA	2015	2016	2017	gen-giu 2017	gen-giu 2018		
Totale	26,55 mln. €	31,34 mln. €	30,77 mln. €	15,92 mln. €	16,04 mln. €		
Merchi (mln. €)					2015	2016	2017
Prodotti alimentari					5,35	0,77	0,54
Prodotti tessili					0,44	0,39	1,03
Prodotti chimici					0,78	0,97	1,03
Prodotti farmaceutici di base e preparati farmaceutici					1,85	0,91	1,89
Articoli in gomma e materie plastiche					1,03	1,08	2,16
Prodotti della metallurgia					0,17	0,2	3,29
Apparecchiature elettriche e apparecchiature per uso domestico non elettriche					2,31	5,65	2,35
Macchinari e apparecchiature					8,92	16,89	13,61
Altri mezzi di trasporto (navi e imbarcazioni, locomotive e materiale rotabile, aeromobili e veicoli spaziali, mezzi militari)					1,31	0,67	0,36
Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati Agenzia ICE di fonte ISTAT.							

IMPORT ITALIANO DAL PAESE: MAURITANIA

Import italiano dal paese: MAURITANIA	2015	2016	2017	gen-giu 2017	gen-giu 2018
Totale	139,35 mln. €	105,4 mln. €	109,01 mln. €	63,48 mln. €	62,02 mln. €
Merci (mln. €)			2015	2016	2017
Prodotti delle miniere e delle cave			110,39	81,11	82,41
Prodotti alimentari			28,52	23,23	26,33
Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati Agenzia ICE di fonte ISTAT.					

OSSERVAZIONI

OSSERVAZIONI

OSSERVAZIONI

TURISMO

FLUSSI TURISTICI: ITALIA VERSO MAURITANIA

La Mauritania non rappresenta una metà turistica per gli italiani.

In considerazione della situazione del Paese, delle critiche condizioni di sicurezza nella regione del Sahel e dell'intensificazione delle attività di gruppi terroristici di natura fondamentalista islamista, anche con sequestro di stranieri, nella regione del Sahel, si sconsigliano viaggi non necessari in Mauritania ed in particolare si sconsiglia nella maniera più assoluta di recarsi in prossimità del confine con il Mali e nelle regioni nord-occidentali del Paese (in particolare le aree di confine con il Sahara Occidentale, anche per la presenza di mine, e nelle regioni ad est della direttrice che collega le città di Fdèrik - Chinguetti - Tidjikdja - Ayoun el-Atrouss - Bou Steile).

Ultimo aggiornamento: 08/03/2018

[^Top^](#)

FLUSSI TURISTICI: MAURITANIA VERSO L'ITALIA

Con una popolazione di circa 4 milioni di persone, la Mauritania non rappresenta un significativo mercato per la promozione turistica dell'Italia. Tuttavia, esiste un segmento di alta-medio borghesia che potrebbe costituire un target interessante in tal senso.

Pur in assenza di dati certi sui flussi turistici mauritani verso l'estero, dalle statistiche della Banca d'Italia sull'afflusso di stranieri in Italia per Paese di provenienza riferite al periodo 2016, emerge che il numero di turisti provenienti dal continente africano (è disponibile solo il dato aggregato) ha registrato un aumento pari al 13% (da 145.000 nel 2015 a 164.000 viaggiatori nel 2016).

Si può ragionevolmente affermare che la maggioranza dei turisti mauritani che si recano in visita in Italia appartenga a segmenti socio-economici medio-alti (quadri, dirigenti, liberi professionisti, insegnanti, ecc.) e disponga quindi di un livello culturale elevato, con una predilezione del mezzo di trasporto aereo (l'accesso a molte zone di frontiera è interdetto ai civili in Mauritania).

Ultimo aggiornamento: 08/08/2017

[^Top^](#)